



## GRUPPO RAGAZZI DI IMOLA

### Silvana Trevisan

Fin da bambina, mi sono trovata nella Chiesa, perché ho trovato nella mia famiglia una guida verso Dio. Venivo accompagnata a Messa, ma non si può dire che io capissi molto di ciò che significava. Anche crescendo, la Messa restò un mistero per me; né mi curavo di risolverlo: continuavo ad andarci per abitudine.

Solo pochi mesi fa, ho cominciato a capire il suo reale significato: da allora non ho più bisogno che mi si «porti» a Messa: sono io a sentirne il bisogno. Non assisto più passivamente, ma mi sento personalmente implicata. Io vedo la Messa come l'incontro con un amico, con l'amico più caro. Viene a me

per parlarmi, per darmi i suoi consigli, per insegnarmi come si deve amare, per darmi se stesso nell'Eucaristia, per incoraggiarmi a seguire il suo esempio.

Nella Messa vedo anche un incontro con i miei fratelli in Cristo ed una reciproca accettazione, un reciproco riconoscimento.

Uscendo dalla Messa, dovrei sentirmi diversa, dovrei accettare gli altri come fratelli: ma questo mi riesce difficile. A volte ho l'impressione che sia stato solo un attimo di suggestione, un momento di entusiasmo, in cui mi pare di poter rivoluzionare il mondo solo con la forma della mia fede.

Ma basta che passi un po' di tempo e mi ritrovo amareggiata e delusa, per la mia mancanza di chiarezza e per la mia superficialità.

Gesù ha detto: «Bisogna rinascere dall'alto». Io sono certa che la Messa è il momento più adatto per questo; ma sono altrettanto certa che non ci si può fermare qui: la Messa deve continuare nella mia vita di ogni giorno. Ma questo è molto difficile.

### Bruno Lanzarini

La Chiesa è il luogo dove noi cristiani ci raduniamo per ascoltare con fede quello che ci vuole dire il nostro Dio. Durante la Messa, questo Dio ci parla e ci dimostra il suo amore, diventando nostro servo.

Durante la Messa, mi viene naturale rinnovare e professare la mia fede nel «Credo»: non mi sembra più, come in passato, una filastroc-

ca da ricordare a memoria, ma una serie di affermazioni che sento vere e belle.

Sento Dio e gli altri più vicini a me e partecipo con molta attenzione. Sento che, per fare entrare in me la Parola di Dio, devo liberarmi dai miei peccati: ripenso ai miei errori, mi pento e domando perdono a Dio e ai fratelli.

La Comunione è il momento più bello: sento che Dio mi offre se stesso sotto la forma dell'ostia. Sento che la Comunione sfama la mia fame di fede. Ho l'impressione che i canti siano preghiere che vanno più in alto delle altre, perché è tutta una comunità che invoca Dio.

Ho l'impressione di non ridurre il mio impegno al solo momento della Messa, ma di vivere la mia fede durante tutta la settimana.

## GRUPPO RAGAZZI DI RIMINI

### Roberta Cecchetti

«Perché vado a Messa?»: molte volte mi sono posta questa domanda, soprattutto tempo fa, e le mie risposte erano sempre diverse e deludenti. Subito dopo la «prima comunione», andavo a Messa per abitudine e per vedere le amiche.

La Parola di Dio e la spiegazione del sacerdote mi apparivano noiose, come una lezione barbosca. Pian piano mi sono posta delle domande ed ho cominciato ad avvertire anche in me questo Gesù di cui sentivo parlare. Le mie incertezze e i miei dubbi si sono cambiati pian piano in scoperte. Ed ho cominciato a sentire il bisogno della Messa.

Solo chi ne ha fatto personalmente esperienza può capirne in pieno il significato. Prima sentivo la Messa come un'imposizione, ora la sento come un'esigenza. È il momento forte in cui puoi

incontrare il Padre nella sua parola e, ancor più, nell'Eucaristia. La sento come il dono di Gesù a noi, perché anche noi diventiamo dono per gli altri. È per questo che mi sento unita al Padre e unita ai fratelli.

Nella Messa trovo il coraggio e l'entusiasmo per vivere in modo concreto e coerente la mia scelta cristiana, nonostante tutte le difficoltà che incontro e i momenti di sconforto che provo. A volte, mi vien voglia di piantare tutto; ma mi sforzo di continuare il cammino e scopro nella Messa sempre qualcosa di più bello.

### Barbara Zannoni

Spesso mi sono posta questa domanda: «Perché vado a Messa?». Beh, devo confessare che non mi è stato facile dare subito una risposta.

Spesso sono stata tentata di pensare alla Messa come a qualcosa di bello, ma di